

Dalla teoria alla pratica clinica

A cura di:
Dott. Annibale Versari U.O. Medicina Nucleare

La collaborazione fra l'Arcispedale S. Maria Nuova e la Washington University - School of Medicine (WUSM) di St. Louis (Missouri - USA) ha trovato il suo suggello nel Meeting sulle Applicazioni della PET in Radioterapia di cui si è ampiamente parlato in altra parte di questo giornale. Ma questo è stato solo uno degli eventi, sia pure molto importante, che hanno caratterizzato la settimana della visita degli ospiti americani al nostro Ospedale.

Infatti il Dr. Tom Miller, docente di Medicina Nucleare ed esperto di PET (Tomografia ad Emissione di Positroni) della WUSM, nei 2 giorni successivi al meeting, si è trattenuto a Reggio Emilia per poter discutere "sul campo", con i colleghi delle Unità Operative di Medicina Nucleare, Fisica Sanitaria e Radioterapia Oncologica, le applicazioni pratiche di ciò che al convegno si era discusso sul piano teorico.

In questa occasione sono state affrontate le problematiche della refertazione PET e dell'uso di indici di captazione (es. SUV - standardized uptake value) del ^{18}F -FDG, radiofarmaco usato per gli esami PET, nella valutazione dei noduli polmonari di natura indeterminata per una migliore diagnosi differenziale fra forme benigne e maligne.

La possibilità di avere il parere di un "supervisore" di così grande esperienza in questo campo ha portato ad un incontro multidisciplinare (medicina nucleare, radiologia, radioterapia, oncologia, ematologia, chirurgia toracica, anatomia patologica, pneumologia) nel quale sono stati discussi casi clinici complessi che riguardavano la diagnostica PET. Gli obiettivi dell'incontro erano sia di tipo clinico (interpretazione dei reperti dubbi, altre possibilità diagnostiche, ecc) che metodologico (suggerimenti sull'approccio al paziente oncologico e sulla discussione dei singoli casi).

Va infatti ricordato che gli incontri per la discussione dei casi difficili e didattici rappresentano una consuetudine negli ospedali americani e che in ogni reparto vengono tenuti con cadenza almeno settimanale.

Questo metodo realizza un doppio obiettivo. Il primo è quello di curare meglio il paziente che vede la sua situazione clinica posta al centro dell'attenzione di specialisti che danno il proprio parere e lo discutono con gli altri per raggiungere un consenso sulla procedura diagnostico-terapeutica più corretta. Tale aspetto rappresenta sicuramente un grande progresso rispetto alla consuetudine di richiedere al paziente una serie di singole visite specialistiche interpretate alla fine dal medico di medicina generale che, a volte, si trova a dover decidere autonomamente su pareri contrastanti.

Il secondo obiettivo è quello della crescita culturale e dell'aggiornamento del personale medico per la cui realizzazione l'approccio pratico al caso clinico rappresenta sicuramente il metodo più efficace.



Il Dr. Tom Miller e il Dr. Daniel Mueller nel Servizio di Medicina Nucleare dell'ASMN

Comunque questi "audit clinici" rappresentano già una realtà per il nostro ospedale ove, per fare alcuni esempi, si tengono incontri su casistica complessa di chirurgia toracica, ematologia, diagnostica PET-TC-RM con la partecipazione di numerosi specialisti dei vari reparti. Essi rappresentano sicuramente esperienze molto positive da continuare ed estendere.

Con il Dr. Miller si sono discussi anche progetti di ricerca comuni. Particolarmente apprezzati quello proposto dal Dr. Bruno Casali sul contributo della Biologia Molecolare nello studio della resistenza di alcuni tumori alla terapia radiante e sul ruolo che la PET può giocare in tale valutazione e quello del Dr. Rolando Polico sull'applicazione della tecnica radioterapica cosiddetta Policentrica ad Archi Multipli nel trattamento del carcinoma polmonare che ha destato grande interesse anche per le possibilità di sviluppo con l'utilizzazione della PET nella scelta del volume bersaglio.

La definizione pratica di questi progetti è in corso, con l'obiettivo di passare alla fase operativa già nei primi mesi del 2004.

Si potranno, in questo modo, rendere più salde le basi di questa promettente esperienza che avrà un reale futuro solo se diventerà progressivamente una "vera collaborazione".